

IL GIORNALE DEL VITROTTI



Prossimi Eventi

16/02

Laboratorio di Teatro

16/02

Tombolata

17/02

Ginnastica

17/02

Laboratorio di Musica

20/02

Laboratorio di Cucito

21/02

Carnevale

22/02

Incontro di Danza di comunità

22/02

Mercoledì delle Ceneri



Cronaca della Settimana

Ci attende una settimana ricca di incontri e appuntamenti. Oltre alle solite attività che ormai conosciamo, questo mercoledì ci saranno due avvenimenti speciali.

Alle ore 14 presso il Vitrotti 2 ci sarà un incontro di Danza di comunità, insieme a Rita e Roberta.

Alle 16, invece, presso il Vitrotti 1, la santa messa delle Ceneri insieme a Don Nico.

Non dimentichiamoci, infine, che questo martedì sarà invece Carnevale, attenzione, perché ogni scherzo vale!

GLI AMICI DI PIERO E LOLLO

Saro il Gatto di Pallas

Ciao, siamo il Gatto Piero e il Pappagallo Lollo, e ci piacerebbe parlarvi, all'interno dei numeri del giornale, di alcuni nostri amici!

Saro è un lontano parente di Piero che abita molto lontano. Vive infatti nelle montagne della Mongolia.

Il Gatto di Pallas, chiamato anche Manùl, è un felino molto particolare: può sembrare un gatto normale, ma ha un pelo molto folto e delle zampe veramente corte.

Questo animale è un cacciatore notturno che tende a vivere da solo. Siccome deve avere a che fare con temperature molto basse, Saro spesso, quando è seduto, schiaccia la sua coda con le zampe: questo non masochismo, ma perché un modo per tenere quest'ultima al caldo.



La Ricetta della settimana: Cazzilli palermitani

Gli ingredienti:

- Patate farinose 1 kg
- Prezzemolo da tritare 1 ciuffo
- Sale fino q.b.
- Pepe nero q.b.
- Olio extravergine d'oliva q.b.

Ricetta:

Per preparare i cazzilli palermitani iniziate lavando e lessando le patate (meglio se intere con la buccia) in acqua salata, poi scolatele e lasciatele completamente raffreddare (potete cuocerle anche la sera prima). Pelate le patate e passatele al passaverdura avendo cura di ottenere una purea fine e senza grumi. Unite alla purea il sale, il pepe, il prezzemolo tritato (o la menta), amalgamate per bene fino ad ottenere un composto omogeneo; ungetevi le mani con l'olio d'oliva e poi prelevate una piccola quantità di composto (dovrete ottenere una crocchetta delle dimensioni di un dito medio) e formate un cazzillo, che poggerete su di un vassoio. Continuate così fino a terminare l'impasto. Friggete i cazzilli in olio extravergine di oliva (oppure di arachide) a circa 175°-180° (non superate mai i 180°). Cominciate la frittura facendo una prova con un solo cazzillo: se dovesse aprirsi oppure assorbire troppo olio rimanendo molle all'interno dovete aggiungere 2-3 cucchiaini di farina, anche se la ricetta originale non lo prevede, poiché le friggitorie siciliane adoperano un tipo particolare di patate che non rendono necessaria questa aggiunta. Friggete quindi tutti i cazzilli e serviteli immediatamente!

Fonte: GialloZafferano.it

STORIA DI UN'OPERA

Colori, impressioni ed espressioni



“Rebel with many causes”

Keith Haring, 1989

Ormai l'avete capito, in questa rubrica ci piace fare dei grandi salti in giro per la storia, ci piace passare da affreschi del XIV secolo a quadri degli anni 80, da sculture dell'Antica Grecia a composizioni dell'Arte Povera.

Quindi oggi parliamo di un artista molto particolare, un artista contemporaneo che ha fatto la storia grazie ai suoi omini e alle sue stilizzazioni, stiamo parlando di Keith Haring.

L'artista è considerato uno dei padri della Street Art, quel tipo di linguaggio artistico che fa della sua tela i muri e i palazzi di una città.

Lo stile di Haring è molto legato a questi omini e a queste raffigurazioni stilizzate, come detto prima, stile che gli serviva per veicolare dei messaggi molto importanti e forti.

L'opera di oggi, ad esempio, riprende il famoso concetto del “non vedo, non sento e non parlo”, e denuncia questo comportamento nella società e al suo disinteresse verso tematiche tabù come l'AIDS e i diritti umani.

Nel 1990, un anno dopo la creazione di questa opera, l'artista muore, appunto per AIDS, ma il suo linguaggio continuerà a vivere perché i suoi omini sono ormai radicati nella nostra cultura!

E quindi uscimmo a riveder le stelle

La Divina Commedia canto dopo canto

Dante e Virgilio approdano nel VII cerchio, dove sono puniti i violenti. Appena entrati incontrano il Minotauro, il mitico mostro con la testa di toro e il corpo di uomo. Questo minaccia i nostri protagonisti che però rispondono che il loro viaggio è mosso dal volere divino e quindi nessuno potrà ostacolarli.

Superato il mostro, i due poeti arrivano davanti a un'ampia fossa dove scorre un fiume rosso e bollente, il Flegetonte.

Qui sono puniti coloro che furono violenti, costretti a stare dentro il fiume bollente. Sui bordi della fossa corrono i centauri armati di arco e frecce, il loro compito è quello di fare in modo che i dannati rimangano dentro il fiume. I centauri sono quelle creature mitiche dotate di corpo di cavallo e busto e testa di uomo.

Quest'ultimi sono disturbati dalla presenza di Dante, in quanto essere vivente e non anima ormai trapassata. Ma ancora una volta Virgilio spiega la natura del loro viaggio e quindi i centauri accosentono a far passare la coppia di poeti.

Mentre Dante e Virgilio attraversano il fiume sul groppo di uno dei centauri, Dante scorge dei volti noti tra i dannati, come i tiranni Sesto Pompeo e il pericolosissimo Attila!

**Ci vediamo la prossima settimana,
di Giovedì in Giovedì ci trovate sempre qui!**